

GLI INTERMEDIARI

L'offerta al pubblico dei prodotti finanziari in Italia è riservata alle banche e alle Sim (Società di intermediazione mobiliare nate dalla legge 1/1991), oltre che alle imprese di investimento comunitarie ed extracomunitarie autorizzate. Altre tipologie di società possono svolgere solo alcuni servizi di investimento come ad esempio le Sgr (Società di gestione del risparmio) o le Sicav (Società di investimento a capitale variabile).

Le banche

Le banche possono assumere due diverse vesti giuridiche: quella della società per azioni e quella della società cooperativa per azioni a responsabilità limitata. Alla prima forma fanno riferimento le banche ordinarie, mentre la seconda forma prevede due sottocategorie: le banche popolari e le banche di credito cooperativo (Bcc). Le popolari sono nate come istituti che si rivolgevano alle categorie sociali più modeste, e operano attualmente come le altre banche ordinarie nel confronto di una clientela diversificata ma, a differenza di queste ultime, ogni socio ha diritto a un solo voto a prescindere dal numero di azioni possedute. Le banche di credito cooperativo sono società cooperative senza finalità di lucro

RISPARMIO FAMILIARE

A chi consegnate i soldi?

Dagli istituti di credito agli sportelli della Posta, ai promotori finanziari: una guida per orientarsi.

(scopo mutualistico) e hanno uno strettissimo rapporto con il territorio di riferimento, tanto da conquistarsi a pieno titolo l'appellativo di "banca locale". Le banche di credito cooperativo, per non perdere i vantaggi legati alla piccola dimensione, si sono strutturate in un sistema nazionale che prende il nome di credito cooperativo. Le Bcc nascono come Casse rurali e artigiane nel periodo a cavallo tra la fine dell'800 e il nuovo secolo, a opera di operatori ispirati dal Magistero sociale della Chiesa cattolica, che ebbe un ruolo determinante nello stimolare le fasce umili delle popolazioni rurali (soprattutto agricoltori e artigiani, allora categorie prevalenti e particolarmente fragili) per affrancarsi dalla miseria e dal fenomeno diffuso dell'usura.

Le Sim

Le Sim (Società di intermediazione mobiliare nate dalla legge 1/1991) possono svolgere tutta

una serie di attività, tra cui la negoziazione di valori mobiliari, gestione dei patrimoni finanziari, la raccolta del risparmio, il collocamento dei titoli e la raccolta dei loro ordini di compravendita. Le Sim sono costituite nella forma giuridica della società per azioni e sono sottoposte al controllo della Consob e della Banca d'Italia. L'attività delle Sim è regolamentata dal Testo unico della Finanza. Le Sim devono attenersi a una serie di norme: in particolare, devono comportarsi con diligenza, correttezza e trasparenza, devono sempre informare i propri clienti e mettere per iscritto i contratti relativi ai servizi forniti consegnandone loro una copia; devono svolgere i propri servizi in modo efficiente e avere una gestione indipendente, sana, prudente e salvaguardare i diritti dei clienti.

Le Sgr

Le Società di gestione del risparmio (Sgr) sono società di diritto italiano autorizzate cui è riservata la prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio. Sono state formalmente istituite in Italia con il decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. Accanto alle società di diritto italiano, in Italia sono presenti anche società di gestione di diritto estero, operanti sulla base del principio comunitario del mutuo riconoscimento e della regolamentazione del Paese d'origine. Le Sgr si occupano di:

■ **Gestione collettiva:** l'investimento sui mercati e gestione in forma aggregata (in monte) del risparmio raccolto attraverso fondi comuni di investimento aperti e chiusi e Sicav. Nel complesso, tutti questi strumenti sono definiti Oicr (Organismi di investimento collettivo del risparmio).

■ **Fondi pensione:** la gestione di fondi accantonati dai risparmiatori durante la vita lavorativa e destinati a costruire una rendita pensionistica complementare per integrare le coperture offerte dalla previdenza obbligatoria.

Nuove forme di interazione con la banca

REMOTE BANKING: è l'insieme delle forme di interazione con la banca tramite Pc, telefono e modem. Con il remote banking non viene meno né lo sportello tradizionale né il supporto del personale. Le modalità con le quali è possibile utilizzare il remote banking sono diverse: Atm e Pos, home banking, phone banking, mobile banking, web banking, Tv interattiva e chioschi multimediali, call center...

■ **Atm (Automatic teller machine)** - Sportello automatico presso il quale è possibile prelevare contante o effettuare interrogazioni sul proprio conto corrente. Noto al pubblico come Bancomat.

■ **Mobile banking** - Servizi informativi di banking via telefono Gsm. Limitato alle interrogazioni semplici quali saldo, assegni e movimenti, si diffonderà probabilmente con l'av-

vento di tecnologie superiori quali il Gprs o l'Umts.

■ **Phone banking** - Gestione del proprio conto corrente via telefono (una modalità ormai in declino).

■ **Internet banking** - Operazioni informative e dispositive bancarie tramite Internet. È possibile gestire il proprio conto corrente on-line. I vantaggi: sportello virtuale accessibile 24 ore su 24, minori co-

sti, strumenti a supporto nella gestione, automazione delle disposizioni.

■ **Home banking** - Si divide in servizi di informazione sul proprio conto corrente (estratto conto, riepilogo movimenti, condizioni, assegni, disponibilità e valute, portafoglio titoli) e di disposizione di operazioni attinenti al proprio risparmio (bonifici, giroconti, pagamenti, negoziazione di titoli).

GLI INTERMEDIARI

■ **La gestione individuale del patrimonio** dei singoli risparmiatori su loro mandato. L'attività delle Sgr è regolata da provvedimenti legislativi e normativi e vigilata dagli organi di controllo: Banca d'Italia, Consob e ministero dell'Economia e delle Finanze.

Le Sicav e i fondi esteri

La Sicav è una Società d'investimento a capitale variabile che, dal punto di vista del sottoscrittore, risulta essere perfettamente uguale a un fondo comune di investimento. I cambiamenti riguardano l'aspetto giuridico: il sottoscrittore di una Sicav non compra "quote" ma "azioni", acquisendo anche i diritti tipici di un azionista.

Gli Oicr esteri armonizzati sono spesso Sicav con sede legale in Lussemburgo. Bisogna prestare molta attenzione alla modalità di tassazione, che differisce da quella di un fondo comune di investimento di diritto italiano. Il valore delle quote è al lordo dell'imposta del 12,5%, mentre nei fondi di diritto italiano è al netto. Anche alcune Società di gestione del risparmio italiane, oltre a proporre fondi comuni, commercializzano, offrendoli al pubblico, prodotti delle proprie controllate estere, tipicamente di diritto irlandese e lussemburghese, per motivi fiscali e organizzativi: in quei Paesi, le società di gestione hanno una minore imposizione fiscale e non sopportano tutto il carico e i vincoli burocratici della legislazione italiana.

La Posta

I 14.000 uffici postali dislocati su tutto il territorio nazionale sono stati interessati da notevoli cambiamenti avvenuti nell'organizzazione interna dovuti soprattutto alla vasta gamma dei servizi offerti oltre che al nuovo aspetto estetico che, dal gennaio 2000, sta rinnovando i principali uffici postali di Poste italiane. Divenuta da marzo 1998 società per azioni, l'obiettivo, oltre al risanamento economico, è stato quello di offrire al cittadino servizi sempre più efficienti e affidabili in un quadro di competizione europea. E infatti immediato notare la divisione



Buoni postali, popolari e alternativi ai Bot

Il Buono fruttifero postale (Bfp) ordinario ha durata massima di 20 anni e può essere rimborsato in ogni momento. Il Bfp non stacca cedole durante il periodo di investimento e alla data del realizzo riconosce il capitale investito più l'interesse maturato per tutto il periodo fino alla scadenza del bimestre antecedente la data di smobilizzo. Se viene disinvestito nel primo anno, il Bfp non riconosce alcun interesse, si ha diritto solo alla restituzione del capitale investito.

L'interesse viene determinato all'emissione e rimane fisso per le scadenze intermedie del buono. Tale investimento non è gravato né da commissioni né da qualsiasi altra spesa di gestione/amministrazione.

L'emittente del buono

postale è la Cassa depositi e prestiti, amministrazione pubblica, la cui principale finalità è concedere finanziamenti allo Stato. Tramite gli sportelli delle Poste italiane vengono raccolti i soldi dei risparmiatori con i quali lo Stato, attraverso la Cassa depositi e prestiti, riesce a finanziare il suo debito a tassi più convenienti rispetto all'emissione diretta di titoli di Stato con caratteristiche simili (Buoni del tesoro poliennali - Btp). Infatti, l'interesse corrisposto sul Bfp è inferiore a quello del Btp.

Per la scelta tra un Btp e un Bfp occorre valutare se il risparmiatore è disposto ad accettare il rischio di variazioni del capitale investito. Infatti, il Btp, essendo uno strumento quotato, è soggetto a continue oscil-

lazioni, dovute alle operazioni di compravendita che si attuano sul mercato in funzione delle aspettative di variazione dei tassi di interesse. Di conseguenza, quando i tassi di mercato aumentano, scende il valore del capitale investito, e viceversa. Invece, il Bfp, non essendo quotato, non subisce queste variazioni. Se il risparmiatore tollera le oscillazioni del capitale investito è preferibile il Bfp.

Infine, al contrario dei Btp, i Bfp sono sottoscrivibili per tagli minimi anche da 250 euro. Si ricorda che dal 1° gennaio 2003, i Bfp "a termine" non sono più sottoscrivibili. Per i Bfp emessi prima del 1° gennaio 2003 restano in vigore le condizioni e i tassi d'interesse previsti dai decreti ministeriali.

tra i prodotti postali (lettere, pacchi, telegrammi e prodotti telematici) e i prodotti bancoposta. Le innovazioni dei prodotti postali riguardano soprattutto la maggiore velocità di spedizione (si pensi, ad esempio, alla posta prioritaria) e la vasta gamma di servizi on-line come un vero e proprio "ufficio postale virtuale" dal quale poter inviare e ricevere

la tua corrispondenza elettronica, consultare in completa sicurezza il conto BancoPosta, pagare bollettini e altro ancora.

BancoPosta è invece la vera rivoluzione del sistema Poste dal punto di vista bancario e assicurativo.

Poste italiane ha lanciato, a maggio 2000, il conto BancoPosta, il conto corrente postale per i privati e le famiglie italiane tramite il quale è possibile aprire un vero e proprio conto corrente con libretto

di assegni e carte di debito e di credito. Al 31 dicembre del 2003 l'ammontare complessivo su libretti di risparmio, buoni fruttiferi e conti correnti postali era pari a 228.175 milioni di euro. Per le polizze a vita 4.812 milioni di euro. Tramite il Conto BancoPosta, il numero di conti correnti attivi era pari a 3.565.905. Di certo la capillarità e la fiducia dei risparmiatori acquisita in molti anni sta premiando l'attività di collocamento dell'istituto. Come si è potuto evidenziare, il numero degli intermediari finanziari e le tipologie di questi sono varie (Banca, Posta, Sim eccetera). A ogni modo, ognuno dovrebbe scegliere il proprio intermediario non solo in funzione della vicinanza degli sportelli oppure per la familiarità con il responsabile della gestione o con il cassiere, ma dovrebbe valutare maggiormente il rapporto "prezzo/qualità", magari con la stessa accuratezza con la quale, ad esempio, si compra un'auto.